



# K O I N Ō N I A

*...insieme nel cammino*

CONFERENZA DEGLI ASSISTENTI GENERALI OFS

2009 – 2

Anno 16

n. 62

## VIII CENTENARIO DEL CARISMA FRANCESCANO 1209 – 2009

### Presentazione del Documento: “Incorporazione nell’OFS dei membri della GiFra”

*Fr. Amando Trujillo Cano, TOR*

Nei molteplici incontri che gli noi Assistenti generali OFS e GiFra abbiamo con i membri di queste Fraternità ai diversi livelli, ci rallegra e ci incoraggia il sapere che innumerevoli giovani sono stati ispirati dalle diverse presenze francescane, sia di sorelle e fratelli religiosi sia di francescani secolari. Essi sono, in realtà, i “giovani che si sentono chiamati dallo Spirito Santo a fare in fraternità l'esperienza della vita cristiana, alla luce del messaggio di San Francesco d'Assisi, approfondendo la propria vocazione nell'ambito dell'Ordine Franciscano Secolare” (Cost OFS 96.2).

In tante nazioni queste Fraternità della GiFra offrono la gioia e la spinta propria dei giovani e, allo stesso tempo, sono accompagnate e animate dalle Fraternità dell’OFS che, in tanti casi, le hanno generate con la loro testimonianza e attività evangelizzatrice tra i giovani. I giovani, per natura, cercano il senso profondo dell’esistenza e tanti di loro hanno trovato nell’OFS il sostegno necessario per raggiungere tale scopo. Nonostante questo, in alcuni casi il rapporto tra i membri della GiFra e dell’OFS manifesta sfide di non poca rilevanza, e richiede una comunicazione e un’intesa reciproca più profonda ed efficace.

In ogni modo, molti giovani hanno scoperto, all’interno del cammino vocazionale della GiFra, la chiamata a vivere come francescani secolari per il resto della loro vita e hanno manifestato la necessità di avere dei criteri e un itinerario che li orienti nella loro incorporazione all’OFS.

Questa inquietudine si è fatta esplicita, in modo particolare, durante la Prima Assemblea Internazionale della GiFra (Barcellona 2007) insieme alla necessità di chiarire la funzione dell’Animatore fraterno e dell’Assistente spirituale nell’accompagnamento di quei giovani che hanno deciso di percorrere un cammino di discernimento vocazionale nel contesto della fraternità francescana. La Commissione della Gioventù Franciscana della Presidenza CIOFS ricevette l’incarico di elaborare un testo su questo tema da essere presentato alla Presidenza CIOFS per la sua revisione nell’assemblea plenaria tenutasi dal 8 al 14 novembre 2008. Il documento finale è stato poi approvato dal Capitolo generale dell’OFS, celebrato dal 15 al 22 novembre dello stesso anno a Budapest.

Così adesso, in questo numero, presentiamo il documento sull’*Incorporazione nell’OFS dei membri della GiFra*, che cerca, da un lato, di rispondere alle necessità esposte dai giovani francescani e, dall’altro, di essere un sussidio per le Fraternità OFS alle quali i giovani desiderano incorporarsi. Il documento ci ricorda che le Fraternità OFS hanno una responsabilità speciale nei confronti della GiFra e così esplora e approfondisce le esperienze di collaborazione reciproca che si dovranno promuovere tra le Fraternità locali dell’OFS e della GiFra, per favorire veramente il discernimento vocazionale dei giovani francescani. È in questo contesto che si pone come realtà chiave la *doppia appartenenza* a ambedue le Fraternità che, sebbene sia di carattere temporaneo e comporti delle sfide, apre un ventaglio di possibilità e di mutuo arricchimento e fecondità evangelica. Nel celebrare quest’anno l’VIII Centenario del carisma francescano, non dimentichiamo il flusso di vita nuova che è stato versato nella Chiesa e nel mondo, quando Francesco e altri giovani aprirono con grande coraggio i loro cuori e il suo essere al Dio Altissimo rivelato in Gesù Cristo.

# INCORPORAZIONE NELL'OFS DEI MEMBRI DELLA GIFRA

## 1. Introduzione

La Gioventù Francescana, come struttura organizzata della Famiglia Francescana, inserita nella realtà dell'OFS, esiste solo dalla metà del secolo scorso. Prima non esisteva. Prima c'erano solo giovani che entravano direttamente in un impegno di vita evangelica all'interno di uno dei tre ordini della trilogia francescana. Francesco, Chiara ed Elisabetta avevano assunto i propri impegni religiosi definitivi quando erano ancora giovanissimi. E così tanti altri francescani. Evidentemente, in altri tempi, non se ne sentiva la necessità. La Regola dell'OFS del 1883, di Leone XIII, permetteva l'ammissione all'Ordine ai giovani addirittura a partire da 14 anni !

Perché, allora, si è sentita la necessità di istituire una Gioventù Francescana organizzata e incorporata all'OFS? Il mondo è cambiato molto in quest'ultimo secolo e, con esso, la vita di relazione. Sono radicalmente mutati una serie di valori fondamentali di riferimento. Il mondo, che un tempo era diviso rigorosamente per censo e classi sociali, tende oggi a sentirsi diviso per classi di età che spesso non dialogano tra loro e vivono le proprie problematiche in maniera tendenzialmente conflittuale. Il rapporto intergenerazionale è profondamente cambiato.

Negli ultimi decenni, le esigenze e le dinamiche del mondo giovanile sono cambiate e la Famiglia Francescana, spinta dalla sua base e con l'appoggio della Chiesa, si è attrezzata per rispondere adeguatamente a questi cambiamenti, per offrire risposte e luoghi di discernimento e attuazione della vocazione ai giovani. La GiFra è il luogo privilegiato dei Francescani per realizzare tutto ciò.

Quando si affacciano alle grandi problematiche della vita e si sentono attratti dalla vita cristiana e dalla spiritualità di San Francesco in particolare, i giovani sono ancora pienamente "secolari", vivono nel mondo. Ad essi, pertanto, viene offerta la possibilità di entrare in un cammino vocazionale all'interno dell'Ordine Francescano Secolare, mediante la GiFra. L'OFS, all'interno della Famiglia Francescana, è l'Ordine che, vivendo nella secolarità, meglio si presta ad accogliere questo cammino, assecondarlo, assisterlo e per questo la Chiesa gliela ha affidata formalmente. *"L'OFS in forza della sua stessa vocazione, deve essere pronto a partecipare la sua esperienza di vita evangelica ai giovani che si sentono attirati da san Francesco d'Assisi e a cercare i mezzi di presentarla loro adeguatamente."*(Cost. Gen. OFS, art. 96)

Il cammino della GiFra è un cammino *a termine*: una volta compresa e stabilita la propria vocazione, i membri della GiFra l'abbracciano, qualunque essa sia, per entrare in quello che verosimilmente sarà il loro stato di vita permanente. Tra queste possibili vocazioni c'è ovviamente, ed essenzialmente, quella di entrare in una forma di vita francescana restando nello stato secolare: entrare nell'OFS. L'ingresso nell'OFS, infatti, corrisponde pienamente ad una vocazione vera, ad un preciso stato e forma di vita (*La vocazione dell'OFS è una vocazione specifica che informa la vita e l'azione apostolica dei suoi membri.* Cost. Gen., art. 2). Entrare nell'OFS, pertanto, è un progetto definitivo per la vita, che "imprime" un carattere ben preciso.

Il discernimento della vocazione può avvenire durante il tempo di permanenza nella GiFra e se tale vocazione è quella a vivere come Francescano Secolare, il membro della GiFra può entrare nel cammino di ammissione, formazione e professione nell'OFS pur restando ancora in seno alla GiFra.

È quello che chiamiamo la "doppia appartenenza". Tale incorporazione all'OFS è altamente raccomandata poiché, una volta fatto un autentico discernimento della vocazione, non ha senso differire l'ingresso nello stato di vita che Dio ha preparato per noi.

## 2. Animazione fraterna

L'animazione fraterna è il miglior strumento che hanno le Fraternità OFS e GiFra per rendere più naturale l'incorporazione dei membri della GiFra all'OFS. Animazione fraterna è sinonimo di accompagnamento, in quanto il suo compito primario è quello di stare a fianco del giovane nel suo cammino di crescita francescana, che presuppone quella umana e cristiana.

Per questo motivo, l'Animatore fraterno diventa una persona di fondamentale importanza per il discernimento del giovane, specialmente per sua vocazione francescana secolare.

L'accompagnamento diventa fin dall'inizio un importante punto di riferimento; l'Animatore fraterno costituisce il punto di riferimento più prossimo per i membri della GiFra per ciò che significa essere francescani secolari e per ciò che rappresenta l'OFS. Da qui la necessità che ogni Fraternità della GiFra abbia un Animatore fraterno della Fraternità OFS a cui appartiene, perché sia garantita, al meno, una miglior conoscenza della vocazione francescana secolare e della Fraternità verso la quale, naturalmente, si dirigerà il cammino del membro della GiFra.

L'accompagnamento, la vicinanza e l'essere un punto riferimento fanno sì che l'Animatore fraterno diventi un testimone di vita per i membri della GiFra. Testimone che si offre, sempre gratuitamente, per servire il giovane francescano perché scopra la sua vocazione di vita. La sua presenza nel gruppo, unitamente a quella dell'Assistente spirituale, dà alla GiFra la fiducia di essere strettamente unito alla Famiglia Francescana nelle sue distinte articolazioni e costituisce una opportunità unica di arricchimento per i giovani. Entrambi, quindi, oltre ai propri compiti di accompagnamento e guida, devono collaborare nell'ambito della formazione del gruppo.

Oltre al suo contributo diretto al gruppo della GiFra, l'Animatore fraterno ha un secondo ambito di attività, che le Conclusioni della I Assemblea Internazionale della GiFra definiscono con chiarezza: *“servire come nesso o ponte tra l'OFS e la GiFra”*. In questo senso, l'Animatore fraterno deve collaborare con la Fraternità OFS a realizzare quanto dicono le Costituzioni Generali all'articolo 97.1: *“Le Fraternità dell'OFS per mezzo di iniziative e dinamiche appropriate promuovano la vocazione giovanile francescana. Curino la vitalità e l'espansione delle Fraternità della GiFra e accompagnino i giovani nel loro cammino di crescita umana e spirituale con proposte di attività e contenuti tematici”*.

Questo mandato è sviluppato nel documento del CIOFS *‘La GiFra, Cammino di Vocazione Francescana’*, che all'articolo 26 sottolinea:

*“uno dei mezzi più importanti sarà sempre il contatto vivo con la Fraternità dell'OFS. Per questo, le Fraternità locali devono creare spazi di accoglienza per i giovani, nella dinamica delle riunioni e nel conferire ai giovani dei compiti specifici nella Fraternità. È ugualmente importante che le riunioni della Fraternità OFS siano flessibili nella propria organizzazione, mediante l'uso creativo delle possibilità di formare gruppi dei speciali sotto la guida del Consiglio di Fraternità”*.

L'Animatore fraterno, per tanto, deve lavorare anche in seno alla Fraternità OFS per quanto riguarda la sensibilizzazione nei confronti della GiFra, per coinvolgerla e responsabilizzarla, cosa che presuppone di fare affidamento, promuovere, appoggiare, aiutare, orientare, curare, in ultima analisi, mettersi al servizio dei fratelli più giovani che sono alla ricerca del proprio cammino verso Cristo seguendo l'esempio di Francesco, Chiara, Elisabetta, Ludovico...

L'obiettivo finale è che, a ragione dell'accompagnamento dell'Animatore fraterno, la GiFra senta concretamente di essere accompagnata dall'OFS a tutti i suoi livelli. Per tutto ciò, è importante che l'Animatore fraterno svolga il suo servizio con tutto l'impegno che esso richiede, che, tra l'altro, non potrà che offrirgli una impareggiabile opportunità di crescita nella Fraternità. Le sue caratteristiche principali, secondo quanto dice anche la I Assemblea Internazionale della GiFra, devono essere: dinamicità, costanza, spiritualità, formazione, dialogo, rispetto, grande capacità di ascolto, spirito giovanile, capacità a saper relazionarsi con i giovani e apertura all'apprendimento.

### **3. Assistenza Spirituale**

Nel cammino vocazionale dei giovani della GiFra che vogliono entrare nell'OFS è di grande importanza il ruolo dell'Assistente spirituale, che oltre ad essere garante della loro fedeltà al carisma francescano, alla comunione con la Chiesa e alla loro unione con la Famiglia Francescana (cfr. *Cost. Gen., art. 85,2*), ha una particolare responsabilità nella loro formazione e li aiuta nel cammino di discernimento vocazionale.

L'Assistente spirituale deve essere prima di tutto un testimone della spiritualità francescana e deve essere capace di trasmettere l'amore fraterno dei religiosi verso i giovani ed aiutarli nel loro cammino vocazionale. Inoltre, l'Assistente spirituale dovrà:

- aiutare ed accompagnare i giovani nella conversione continua richiesta dal Vangelo;
- entrare in dialogo personale con i giovani, saper ascoltare, aspettare, avere pazienza e soprattutto amare;
- collaborare per formare i giovani all'adempimento della loro missione nella Chiesa e nella società;
- accompagnare i candidati nel discernimento vocazionale.

Una volta scoperta la vocazione per l'OFS, l'Assistente spirituale insieme con l'Animatore fraterno aiuterà il giovane a mettersi in contatto con il Ministro della Fraternità locale dell'OFS per fare i passi necessari per l'ammissione all'Ordine.

#### **4. Rapporto GiFra – OFS**

Le relazioni tra la Fraternità locale della GiFra e quella dell'OFS devono essere improntate ad uno spirito di comunione vitale reciproca, creando così un ambiente fraterno per la promozione vocazionale di coloro che vogliono proseguire il cammino dentro la realtà dell'OFS. Nel discernimento vocazionale, per i giovani della GiFra, l'opzione per l'OFS dovrebbe essere una scelta normale e logica dopo l'iter formativo ricevuto nel cammino della GiFra, anche se rimane sempre chiaro che questo cammino non deve portare necessariamente tutti i membri della GiFra all'OFS, ma soltanto coloro che sentono di essere chiamati da Dio per questa vocazione.

Si consiglia che per la Fraternità locale dell'OFS e quella della GiFra, per quanto possibile, l'Assistente spirituale sia la stessa persona. In questo modo l'Assistente può favorire una comunione, una conoscenza e condivisione più forte tra tutti i membri delle due Fraternità. Inoltre, un unico Assistente spirituale può aiutare le due Fraternità a vivere le proprie diversità nell'unità, rispettando la loro autonomia, i diversi modi di vivere la vita fraterna, i differenti metodi formativi, il modo di fare gli incontri e le varie attività apostoliche, ecc. In ogni caso, si deve tener presente sempre che è molto importante che le due Fraternità condividano insieme alcuni momenti di preghiera, d'incontro, di formazione e di attività apostoliche, per dare una testimonianza comune nella loro missione.

Le stesse Costituzioni Generali dicono che l'OFS *“si considera particolarmente responsabile”* per la GiFra (Cost. Gen., art. 96,2). In altre parole, la GiFra deve costituire un impegno speciale per l'OFS come parte della sua stessa promozione vocazionale; *“i membri della GiFra considerano la Regola dell'OFS come documento di ispirazione”* (Cost. Gen., art. 96,3), che li aiuta nella crescita della propria vocazione, sia singolarmente che in gruppo. Per questo motivo, i francescani secolari devono accompagnare il giovane nella maturazione della propria vocazione e nell'inserimento della vita della Fraternità OFS. Tutto ciò fa sì che il cammino vocazionale della GiFra conduca normalmente, anche se non necessariamente, all'OFS.

#### **5. Ingresso nell'OFS**

Nel documento *‘La GiFra, Cammino di Vocazione Francescana’*, dove si parla della relazione tra OFS e GiFra troviamo due punti molto importanti che riguardano coloro che vogliono proseguire il proprio cammino francescano nell'OFS. Il primo punto riguarda l'incorporazione all'OFS e il secondo parla dell'appartenenza simultanea alla Fraternità OFS e a quella della GiFra.

##### ***1. Ammissione all'OFS***

Per quanto riguarda l'ammissione all'OFS si deve tener presente che la formazione francescana ricevuta nella GiFra si considera valida quale periodo di iniziazione nell'OFS. Per l'ammissione abbiamo due possibilità. Una riguarda singoli membri della GiFra che vogliano entrare nell'OFS e l'altra riguarda gruppi di membri della GiFra che vogliano insieme entrare nell'OFS.

In entrambi i casi gli aspiranti si rivolgono, individualmente, al Ministro della Fraternità locale dell'OFS per richiedere la propria ammissione. Contemporaneamente, il Presidente della Fraternità locale della GiFra, alla quale il giovane aspirante appartiene e dove ha ricevuto la sua formazione, presenterà il/i giovane/i con una raccomandazione per l'ammissione. Il Consiglio della Fraternità dell'OFS collegialmente decide sulle domande e dà la risposta all'aspirante (o aspiranti) comunicando la propria decisione ad entrambe le Fraternità (cf. *Cost. Gen., art. 39,3*). Se la risposta è positiva l'aspirante (se è uno) passa alla formazione iniziale con altri aspiranti

che non provengono necessariamente dalla GiFra. Nel caso in cui si tratti di gruppi di membri della GiFra, in seguito alla risposta positiva del Consiglio di Fraternità OFS, questi aspiranti potranno essere ammessi alla formazione iniziale creando, se così sembrerà opportuno, un proprio gruppo di formazione sotto la guida del Consiglio locale dell'OFS (cf. *'La GiFra, Cammino di Vocazione Francescana'*, 23).

Nel cammino di formazione iniziale ci si atterrà a quanto previsto nella Regola, nelle Costituzioni e nel Rituale dell'OFS (*Cost. Gen., art. 96,4*), e a quanto raccomandato nel Sussidio per la Formazione e nel Progetto per la Formazione Iniziale della Presidenza CIOFS. La formazione dovrà essere al tempo stesso dottrinale e pratica, dovrà basarsi concretamente sulla esperienza vissuta della Fraternità ed essere sempre realizzata in collaborazione con il Responsabile della formazione, l'Assistente spirituale, il Consiglio e tutta la Fraternità locale dell'OFS.

## **2. Appartenenza simultanea GiFra-OFS**

La professione nell'OFS non esclude necessariamente il giovane dalla sua Fraternità GiFra. Il giovane professore nell'OFS può continuare il cammino insieme con i fratelli e le sorelle della GiFra che si ispirano alla stessa Regola dell'OFS. Questi giovani professi possono ricevere dalla propria Fraternità OFS l'incarico per l'animazione e l'accompagnamento alla Fraternità GiFra avendo essi stessi un'esperienza diretta di entrambe le Fraternità e, in tal senso, essere ottimi Animatori fraterni per conto della Fraternità OFS. In ogni caso, è importante che il giovane professore partecipi attivamente alla vita delle due Fraternità, anche se le sue attività, d'accordo con il Consiglio locale dell'OFS, dovessero essere preferenzialmente rivolte alla GiFra.

La doppia appartenenza, o appartenenza simultanea, diventa, quindi, un altro degli strumenti che permettono di realizzare in modo naturale l'incorporazione all'OFS di chi si trova nella GiFra. È importante considerare che la GiFra ha un doppio obiettivo: consentire al giovane di vivere la propria vocazione e offrire l'aiuto di un discernimento sulla sua vocazione di vita. In altre parole, il giovane non deve attendere di concludere la sua appartenenza alla GiFra per dare inizio, se tale è la sua vocazione, al processo di incorporazione all'OFS. La chiamata dello Spirito Santo può giungere in qualsiasi momento, senza che la sua appartenenza alla GiFra ne condizioni la sua incorporazione all'OFS.

Allo stesso modo, l'incorporazione all'OFS non deve impedire che il giovane possa continuare la sua crescita in fraternità con i fratelli della GiFra, se questo è quanto egli desidera. Se ciò avvenisse, non si darebbe attuazione alle stesse Costituzioni Generali, che contemplano la possibilità e/o la necessità dell'esistenza di membri della GiFra professi nell'OFS.

## **6. Conclusione**

La *doppia appartenenza* all'OFS e alla GiFra non solo è possibile ma è anche auspicabile. Essa, comporta una duplice "fedeltà": alla Fraternità OFS (la prima: in quanto la Professione è un impegno permanente e definitivo di vita) e alla Fraternità GiFra corrispondente. La *doppia appartenenza* è auspicabile perché i membri della GiFra professi possono più efficacemente testimoniare la propria vocazione francescana agli altri membri della GiFra e perché con essa si rinsalda efficacemente il vincolo che lega la GiFra all'OFS. Essa, tra l'altro, permette ai membri Professi della GiFra di avere voce attiva e passiva nell'Ordine a tutti i livelli.

I membri della GiFra vivono spesso una realtà dinamica e stimolante, nella propria Fraternità GiFra che a volte contrasta con la staticità di molte Fraternità OFS. È comprensibile, quindi, che in molti casi, pur avendone una chiara vocazione, i membri della GiFra possano avere delle remore a compiere il passo della incorporazione all'OFS e lo differiscano fino a quando non dovranno abbandonare definitivamente la GiFra.

È necessario, invece, che il membro della GiFra faccia una riflessione matura circa la propria vita e sul progetto che Dio gli ha affidato. Infatti, se entrare nell'OFS è la vocazione che Dio gli ha posto nel cuore, solo attraverso la realizzazione di questo progetto egli/ella potrà giungere alla propria "perfezione" (Mt 19, 16-26) secondo la volontà di Dio. La volontà di Dio va accolta sempre con gioia perché in essa c'è la nostra piena realizzazione.

Il membro della GiFra non deve, quindi, temere di entrare definitivamente nella Fraternità OFS:

- perché i suoi rapporti con la Fraternità GiFra di provenienza non sono affatto terminati, anzi devono continuare;

- Perché egli entra in una comunione vitale (incorporazione) con tutto l'Ordine Francescano Secolare e, mediante l'OFS, con tutta la grande Famiglia Francescana, alla quale offrirà i suoi doni, e dalla quale sempre, ne riceverà in abbondanza per la sua vita e per la realizzazione della sua vocazione-missione.

L'OFS è una grande realtà ecclesiale e spirituale *di non mediocre perfezione* (Giuliano da Spira, 1232), vera scuola di santità. La sua importanza è ancora largamente incompresa e insondata. Il Terzo Ordine di san Francesco scaturisce dalla grazia delle origini della Famiglia Francescana ed è animato dallo stesso carisma di san Francesco. La sua dimensione secolare è punto di aggregazione essenziale per una fecondazione cristiana del mondo.

Ecco cosa dice dell'OFS Giovanni Paolo II, di amata memoria:

“...voi siete anche un “Ordine”, come disse Pio XII: “Ordine laico, ma Ordine vero”; e del resto, già Benedetto XV aveva parlato di “*Ordo veri nominis*”. Questo termine antico - possiamo dire medievale - di “Ordine” non significa altro che la vostra stretta appartenenza alla grande Famiglia Francescana. La parola “Ordine” significa la partecipazione alla disciplina e all’austerità propria di quella spiritualità, pur nell’autonomia propria della vostra condizione laicale e secolare, la quale peraltro comporta spesso sacrifici non minori di quelli che si attuano nella vita religiosa e sacerdotale” (14 giugno 1988, al Capitolo generale OFS).

## NOTIZIE - CAPITOLI - VISITE – RIUNIONI

### **Sud Africa – Visita Fraterna e Capitolo nazionale elettivo**

La Visita fraterna è stata condotta da Tibor Kauser, OFS, Delegato del Ministro Generale OFS. Il Visitatore si è incontrato con un numeroso gruppo di Francescani Secolari di tutte le regioni e con un buon numero di Assistenti Spirituali. Questa opportunità gli ha permesso di acquisire una buona conoscenza della situazione dell'OFS in Sud Africa, rendendogli una fruttuosa esperienza. Il Capitolo Nazionale Elettivo si è svolto dal giovedì 12 febbraio alla domenica 15 febbraio, presso il Centro Francescano per ritiri spirituali La Verna, a Vanderbijlpark, Gauteng. Il Capitolo è stato presieduto da Tibor Kauser, OFS, Delegato del Ministro Generale OFS, e Fr. Johannes Mngwengwe TOR, Vicario Provinciale, era presente come Delegato della Conferenza degli Assistenti Generali. Il Capitolo si è svolto in un’atmosfera fraterna e comprendeva 20 delegati da tutte le regioni e da alcuni osservatori. Dopo l’introduzione, Tibor Kauser ha presentato una sua impressione della Visita condotta precedentemente da lui stesso. Ci sono stati relazioni da parte del Consiglio Nazionale, Consigli Regionali, GiFra, e una relazione sulle Fraternità Nazionali emergenti del Lesotha e Namibia. Ad ogni blocco di relazioni è seguito un fraterno dialogo. Nicholas Ngema è stato eletto Ministro Nazionale e Consigliere Internazionale, mentre Churchill Mokoena è stato eletto Vice Ministro Nazionale e Alois Mngadi come Sostituto Consigliere Internazionale. Anche Fr. Dominic Hession OFM, Assistente Spirituale Nazionale OFS e Suor Patricia Dumsile, Assistente Spirituale GiFra erano presenti al Capitolo. Fr. Matthew Gormley OFM Cap, non ha potuto partecipare al Capitolo per le sue condizioni di salute. Dopo il Capitolo il nuovo Consiglio Esecutivo si è incontrato con il Consiglio Esecutivo uscente insieme al Visitatore e il Delegato della CAS.

### **Spagna, Barcellona – Corso di formazione per Francescani secolari**

Sabato 14 febbraio si è tenuto a Barcellona un Corso di formazione per la Fraternità Regionale dell'OFS di Catalogna. Dopo aver presieduto la Messa, concelebrata da Fr. Juan Antonio Adanez, OFMConv, Guardiano del Convento, e da Fr. Francesc Linares, OFM, Fr. Martín Bitzer, OFMConv, Assistente generale OFS, ha presentato il tema dell’incontro: “Dai fratelli e sorelle della Penitenza all’Ordine Francescano Secolare”. Il lavoro di gruppo e il posteriore dibattito hanno arricchito il tema proposto. Vi hanno partecipato circa 80 persone.

### **Cuba - Capitolo Nazionale Elettivo**

Dal 20 al 22 febbraio, nella “Casa laicale” presso la Chiesa del “Cristo del Buon Viaggio”, città di “La Havana”, è stato celebrato il Capitolo nazionale elettivo dell'OFS di Cuba. Questo Capitolo è stato presieduto da Esther Grimaldi, Ministra nazionale e Consigliere internazionale dell'OFS del México, Delegata della Ministra generale. Esther è stata accompagnata da Fr. Martín Bitzer, OFMConv, Assistente generale OFS. Leonel Pérez Frías è stato rieletto Ministro nazionale e Airám Negrín Gómez, Consigliere internazionale.

## **Giappone - Capitolo nazionale elettivo**

Il Capitolo Nazionale Elettivo dell'OFS del Giappone si è svolto dal 21 al 22 febbraio nel Seminario OFM Sant'Antonio, a Setagaya-ku, Tokyo, ed è stato presieduto da Lucy Almirañez, Consigliera Internazionale OFS. Fr. Amando Trujillo Cano TOR, Assistente generale dell'OFS, era presente come rappresentante della CAS. Prima del Capitolo Lucy e Fr. Amando si sono riuniti con il Consiglio Nazionale uscente. La Messa di apertura è stata presieduta da Fr. Ludovico Furukawa, OFMConv, Assistente Nazionale OFS. Erano presenti 14 capitolari. Dopo il saluto iniziale, si sono presentate le relazioni del Consiglio Nazionale e dei Ministri Regionali. Si sono trattati anche alcuni argomenti di interesse, come: la celebrazione del 25° e 50° anniversario di professione, la personalità giuridica dell'OFS del Giappone, il preventivo economico e l'assegnazione delle responsabilità a due Consiglieri Nazionali. Prima di iniziare la parte elettiva, Lucy ha coordinato un'analisi della realtà della Fraternità nazionale e un processo di discernimento. I capitolari hanno rieletto Fumihiko Takeda come Ministro Nazionale, e automaticamente come Consigliere Internazionale. Fujio Iwasaki è stato eletto come Vice Ministro Nazionale e Masami Ueno come sostituta Consigliera Internazionale. Dopo le elezioni, Fr. Amando ha presentato brevemente le conclusioni del Capitolo Generale e in collaborazione con Lucy, ha spiegato l'importanza di condurre la Visita fraterna e pastorale alla Fraternità Nazionale e alle Fraternità regionali e locali. Inoltre si è parlato del Manuale per l'Assistenza all'OFS e si sono chiariti alcuni aspetti degli Statuti Nazionali. La Messa di chiusura è stata presieduta da Fr. Linus Takeghi Odaka, OFM, Assistente Nazionale OFS. Fr. Amando ha tenuto l'omelia e Lucy Almirañez ha insediato il nuovo Consiglio Nazionale dell'OFS. Al termine si è svolta un'agape fraterna con alcuni fratelli e sorelle della regione del Sud de Kanto. Due giorni dopo, Fr. Amando si è incontrato con alcuni fratelli e sorelle della regione Kansai nella Casa Francescana di Shimogyo-ku, Kyoto, durante il quale ha presentato ampiamente le conclusioni del Capitolo Generale 2008.

## **Italia, Assisi e Roma – Capitolo delle Stuoie**

La Conferenza dei Ministri Generali (CC. MM. GG.) del Primo Ordine Francescano e del TOR ha convocato il Capitolo internazionale delle stuoie “otto secoli dopo che il serafico Padre ricevette da Papa Innocenzo III la ‘forma di vita’ per iniziare con i suoi primi frati il cammino della fraternità (1209-2009)”<sup>i</sup>. Questo evento storico che si è svolto tra il 15 e il 18 aprile 2009 ha avuto luogo ad Assisi e si è concluso a Castel Gandolfo.

La sua organizzazione è stata affidata alle Conferenze dei Ministri Provinciali Francescani d'Italia, i quali hanno designato un'Equipe interobbedienziale per la sua realizzazione, che è risultata di grande qualità e significato. Il Capitolo delle stuoie ha rappresentato la prima occasione in cui i diversi rami del Primo Ordine e del TOR si sono radunati a questo livello e con una rappresentanza istituzionale e geografica, che ha raggiunto il numero di 2000 frati e invitati, diventando così “l'evento centrale e unitario dell'VIII Centenario per i Francescani del Primo Ordine e del TOR”<sup>ii</sup>.

E' stata anche una vera festa di fraternità, che ha offerto ai partecipanti la possibilità di riflettere sui vari aspetti della nostra vocazione Francescana, a partire dalla centralità della Regola di Vita evangelica che abbiamo professato. Il primo giorno è stato vissuto come “un momento forte di comunione nello spirito dell'accoglienza reciproca”<sup>iii</sup>. Fr. José Rodríguez Carballo, Ministro Generale OFM, ha dato il benvenuto ufficiale a tutti i partecipanti a nome della CC. MM. GG., nella Tenda del Capitolo situata sulla spianata della Porziuncola. Poi, c'è stata una riflessione molto stimolante da parte di Fr. Raniero Cantalamessa, OFMCap, intitolata “Osserviamo la regola che abbiamo promesso al Signore”. Le attività del giorno si sono concluse con la concelebrazione Eucaristica nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, presieduta da S.E. Mons. Domenico Sorrentino, vescovo di Assisi.

Il secondo giorno è stata sottolineata la dimensione della testimonianza che ha avuto inizio con la celebrazione delle Lodi, presieduta da Fr. Marco Tasca, Ministro Generale OFMConv, per poi continuare con una tavola rotonda coordinata dal giornalista Francesco Giorgino, e intitolata “La Regola e la vita dei Frati Minori è questa: osservare...”. I partecipanti sono stati: S.E. Mons. John Corriveau, OFMCap, Vescovo di Nelson (Canada), Fr. Giacomo Bini, ex Ministro generale OFM e S.E. Mons. Agostino Gardin, OFMConv, Segretario della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica. Nel pomeriggio c'è stata una sessione di Videoconferenze con delle testimonianze di esperienze significative dei francescani nel mondo, coordinata dallo stesso giornalista. Le testimonianze presentate sono state le seguenti: • Missio ad gentes, sull'esperienza missionaria in Amazzonia (Fr. Paulo Xavier, OFM Cap); • Il ministero dell'educazione, in due università francescane negli Stati Uniti (Fr. Mark McBride, TOR); • Mass media e comunicazione, sulla rivista “Il Messaggero di S. Antonio” Padova (Fr. Danilo Salezze, OFM Conv.); • L'Ordine Francescano Secolare

<sup>i</sup> Conferenza Ministri Generali del Primo Ordine Francescano e del TOR, *Lettera di Indizione del Capitolo*, Roma, 2008.

<sup>ii</sup> *Ibid.*

<sup>iii</sup> *Ibid.*

(Encarnación del Pozo, Ministra generale dell'OFS); e • Dialogo interreligioso, sull'attività nella Custodia della Terra Santa (Fr. Pierbattista Pizzaballa, OFM). La giornata si è conclusa con la concelebrazione Eucaristica presieduta da S. Em. Card. Franc Rodè, Prefetto della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica.

Il terzo giorno è stato segnato dall'invito a fare penitenza e digiuno. Ha preso il via con la celebrazione delle Lodi nella Basilica di Santa Chiara, presieduta da Fr. Mauro Jöhri, Ministro Generale OFM<sup>Cap</sup>, e nella quale Suor Angela Emanuela Scandella, clarissa e abbadessa del Monastero S. Lucia di Foligno ha offerto una meditazione. Subito dopo, i Capitolari sono stati invitati a fare un tempo di "deserto" personale che ha avuto inizio con l'adorazione davanti al Crocefisso di San Damiano, e poi con la visita ad alcuni luoghi significativi di Assisi. Nel pomeriggio si è fatto un pellegrinaggio penitenziale presieduto da Fr. Michel Higgins, Ministro generale de la TOR, dalla Porziuncola fino alla Tomba di San Francesco. All'arrivo a quest'ultima, i Ministri Generali hanno consegnato l'esemplare di una edizione commemorativa multilingue della Regola bollata a ogni frate. Le attività del giorno si sono concluse con la concelebrazione Eucaristica presieduta da S.Em. Card. Claudio Hummes, OFM, Prefetto della Congregazione per il Clero, nella Piazza inferiore della Basilica di San Francesco.

Il giorno 18 aprile, i Capitolari sono partiti da Assisi verso il Centro internazionale Mariapoli di Castel Gandolfo, dove si è tenuta la concelebrazione Eucaristica presieduta da Fr. José Rodríguez Carballo, OFM. Subito dopo, il Capitolari si sono recati nel cortile del Palazzo Apostolico di Castel Gandolfo, dove ha avuto luogo l'Udienza speciale con il Papa Benedetto XVI. A nome di tutta la famiglia Francescana, Fr. José Rodríguez Carballo, Ministro Generale OFM, ha rivolto un saluto e un ringraziamento al Successore di Pietro, il quale ha tenuto un discorso intitolato: "Il Vangelo come regola di vita. Sulle orme di San Francesco". Successivamente, i MM.GG. del Primo Ordine, hanno rinnovato la professione religiosa in ginocchio davanti al Santo Padre, alla quale si sono uniti tutti i presenti rinnovando la loro consacrazione al servizio di Dio. Così è terminato questo storico Capitolo delle stuoie, che non è stato soltanto commemorativo di un passato glorioso, ma che ha anche voluto propiziare un'apertura autentica alla grazia delle origini per proiettare i partecipanti verso le sfide e possibilità che la famiglia Francescana deve fronteggiare nel mondo e nella Chiesa attuale. I Capitolari hanno espresso in tante maniere diverse il loro ringraziamento a Dio per il dono di aver partecipato a questo singolare evento che ha rinnovato il loro entusiasmo nella sequela di Cristo nello stile di Francesco.

### **Italia, Roma – Incontro della Presidenza CIOFS**

Dal 18 al 25 aprile, la nuova Presidenza CIOFS ha tenuto il suo primo incontro della durata di una settimana, dopo aver partecipato con letizia al Capitolo delle stuoie. L'incontro ha avuto luogo nel Collegio Internazionale San Lorenzo da Brindisi, dei Cappuccini, a Roma. Vi hanno partecipato tutti i membri della Presidenza del CIOFS.

Uno dei principali scopi della riunione è stato quello di aiutare i membri a conoscersi meglio tra loro e ad integrarsi come équipe di lavoro. Come al solito, la settimana ha incluso celebrazioni liturgiche, sessioni di lavoro intenso e momenti di ricreazione fraterna. I nuovi membri hanno partecipato attivamente e in modo valido, in maniera tale che l'organizzazione della Presidenza ha avuto inizio con naturalezza. Tra i temi trattati, si possono annoverare i seguenti: le responsabilità dei membri della Presidenza, la traduzione delle lettere e dei documenti ufficiali, la metodologia e le lingue da adoperare nelle nostre riunioni, il metodo per portare avanti le Visite fraterne e pastorali e i Capitoli nazionali, i criteri per la loro programmazione e la loro verifica, la comunicazione a tutti i livelli dell'Ordine, rappresentanza legale della Ministra generale in Italia, il personale e la riorganizzazione del Segretariato generale, la verifica dell'amministrazione contabile, le priorità del Capitolo Generale 2008, ecc.

Si è deciso di formare le seguenti Commissioni al servizio dell'Ordine: la Commissione giuridica e patrimoniale, la Commissione GiFra, la Commissione economica, la Commissione presenza nel mondo e l'Equipe di comunicazione. Si è deciso anche che la formazione sia direttamente sotto il coordinamento della Ministra generale e che venga sviluppata tramite tre progetti secondo le priorità del Capitolo generale.

Altri temi trattati sono stati: la Commissione Interfrancescana Giustizia, Pace e Salvaguarda del creato (Romani 6), i bilanci e rapporti economici, la revisione del Rituale OFS e la possibilità di avere un Rituale per la Gifra, le Fraternità emergenti e quelle con difficoltà, la GiFra, Franciscans International, la proposta di sollecitare la nomina di Santa Elisabetta come co-patrona d'Europa, il coinvolgimento dei secolari nella preparazione della liturgia della Presidenza, ecc.

Il faticoso lavoro di questo incontro si è concluso con un'azione di grazie a Dio e una grande soddisfazione per le realizzazioni ottenute, sebbene siano stati manifestati numerosi suggerimenti per migliorare i prossimi incontri.